

UNIVERSITÀ

Punte d'eccellenza dalla ricerca sanitaria alla farmaceutica

Siena e l'Università sono un po' la stessa cosa. La città convive con 24mila studenti, più della metà in affitto in pianta stabile in centro o nella prima periferia. Con 2.300 addetti, di cui oltre mille insegnanti (tra i quali 348 ricercatori), l'ateneo si è affermato nel tempo richiamando giovani da tutta Italia. Ed è proprio tra queste mura, dove è da pochi giorni diventato rettore **Silvano Focardi**, 59 anni, della Chiocciola, docente di Ecologia alla facoltà di Scienze naturali e matematiche (ha sostituito Piero Tosi), che si stanno facendo strada giovani docenti e ricercatori già conosciuti all'estero.

Antonio Giordano, 43 anni, nel 2003 ha ottenuto per «chiara fama» la cattedra di Anatomia e istologia patologica alla facoltà di Medicina di Siena, ma già dal 1997 ha potuto portare qui l'esperienza maturata a Philadelphia, dove giovanissimo riuscì a creare con finanziamenti pubblici l'Istituto Sbarro, specializzato in Oncologia. Oggi, nel suo laboratorio senese di Tecnologie biomediche e oncologia sperimentale, all'interno del dipartimento di Anatomia patologica, guida un gruppo di 20 professionisti, che, in sinergia con gli altri 50 che operano sempre sotto la sua direzione negli Stati Uniti, rappresentano una delle realtà italiane più dinamiche del settore, attorno a cui ruota un gruppo di 200 ricercatori in tutto il mondo. «In America mi ha aiutato una burocrazia meno bizantina della nostra e una grande fiducia sui giovani — spiega Giordano —. A Siena ho trovato persone che credevano nel mio progetto».

In ascesa c'è anche **Aldo Berlinguer** (figlio di Luigi, ex rettore a Siena ed ex ministro della Pubblica Istruzione), 37 anni, ordinario di Diritto privato comparato nelle facoltà di Giurisprudenza di Cagliari e Siena, già consulente in Commissione Ue per i problemi relativi a concorrenza e sistema bancario e ancora oggi docente a Kiev, a Kaunas (Lituania) e negli Usa. «Questa città — dice Berlinguer — ha saputo sviluppare una valida rete di rapporti internazionali».

L'Università senese ha un primato: è stata la prima in Italia ad applicare il decreto legge 517/99, che chiedeva l'integrazione delle Asl con il mondo accademico. Se sette anni fa ancora non si parlava di trasferimento tecnologico, a Siena già si cominciava a metterlo in pratica, tanto che oggi i dipartimenti cosiddetti "integrati" sono arrivati a 14 (il personale ospedaliero arriva a 3mila unità tra medici e universitari). Le strutture sanitarie sono una punta d'eccellenza, proprio grazie al livello della ricerca, in diversi campi: oculistica, neurochirurgia, trapianti di polmone, rene e cuore, dermatologia e neuropsichiatria infantile. Ed è qui che ha sede l'unico centro di Conservazione della cute italiano.

L'ateneo ha mantenuto una cooperazione fruttuosa anche con le aziende farmaceutiche del territorio, in particolare con la Chiron, nelle cui attuali strutture di Torre Fiorentina (presto l'azienda si trasferirà in un'altra sede) sorgerà il nuovo Parco scientifico, gestito dalla società Toscana Life Sciences (i cui soci sono le cinque Università toscane, Comune, Provincia, Camera di Commercio di Siena, Regione Toscana). Grazie a un investimento iniziale di 5 milioni dalla Fondazione Mps, il Parco sta mettendo a punto il "bio-incubatore", uno spazio attrezzato per la nascita di imprese specializzate nella farmaceutica, nella diagnostica e nei dispositivi biomedicali. E a luglio vedranno la luce le prime *start-up*.

S.MO.



Antonio Giordano. Ha creato negli Usa l'Istituto Sbarro, specializzato in oncologia, e nel 2003 ha ottenuto per «chiara fama» la cattedra di Anatomia alla facoltà di Medicina di Siena



Aldo Berlinguer. Ordinario di Diritto privato comparato nelle università di Cagliari e Siena, già consulente in Commissione Ue per i problemi relativi a concorrenza e sistema bancario